

VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLE AZIONI PUBBLICHE: IL PROGETTO "CAPIRE" IN COMMISSIONE

(Bologna, 14/09/2010)

L'odierna seduta della Commissione "Statuto e Regolamento" è stata dedicata all'audizione dei referenti del "Progetto *CAPIRe*" (Alberto Martini e Marco Sisti); al Progetto, avviato nel 2002 per iniziativa di 4 consigli regionali (fra cui quello dell'Emilia-Romagna) oggi aderiscono 16 Assemblee regionali.

Alla base del Progetto *CAPIRe* (Controllo delle Assemblee sulle Politiche e gli Interventi Regionali), c'è l'obiettivo di ripensare alla funzione di controllo esercitata dagli organi legislativi regionali, sull'onda di una diffusa insoddisfazione rispetto ai classici strumenti di "sindacato ispettivo": interrogazioni, interpellanze, risoluzioni.

Appare sempre più necessario dotarsi di strumenti di controllo sull'effettiva attuazione delle Leggi, valutandone gli effetti concreti. Ciò richiede, innanzitutto, che gli apparati pubblici siano in grado di attuare quanto prevede il testo di Legge, e poi la capacità di individuare gli strumenti idonei ad incidere sulla realtà, ottenendo gli effetti auspicati al momento dell'approvazione. Situazione tipica è quella degli incentivi per ottenere comportamenti desiderabili o virtuosi: dal sostegno alla natalità alle borse di studio, dalla riduzione dei consumi energetici alla stabilizzazione dei lavoratori precari, si tratta di un ambito frequentemente oggetto di azioni pubbliche (della Regione, in questo caso). Affinché i provvedimenti siano incisivi, le Regioni hanno cominciato a sperimentare strumenti come la "clausola valutativa", sempre più diffusa nel panorama legislativo regionale: nelle Leggi vengono inserite norme che impongono di verificare l'effetto del provvedimento, ma spesso ciò avviene senza attrezzare l'apparato pubblico a queste verifiche, cioè senza adeguati investimenti su figure professionali in grado di identificare i risultati e analizzarli.

Martini e Sisti hanno presentato un caso specifico, riferito all'anno 2007 e agli incentivi adottati da un'amministrazione pubblica per la stabilizzazione di lavoratori precari: dallo studio è emerso uno scarto assai significativo fra i dati di rilevanza immediata e ciò che si può scoprire con analisi più approfondite, considerando gli effetti che si sarebbero determinati comunque, e le differenze con altre realtà territoriali, dove quel provvedimento non ha inciso.

Nel dibattito, il consigliere **Andrea Pollastri (Pdl)** ha affermato che occorre rilanciare il ruolo dei consiglieri regionali rispetto alle proposte e alle decisioni della Giunta; migliorare l'efficacia delle azioni pubbliche dovrebbe essere interesse di tutti, perciò serve uno sforzo bipartisan, una manifestazione di volontà che vada al di là degli schieramenti di maggioranza e opposizione.

Manes Bernardini (Lega) ha sottolineato come in questa Regione vi sia già un ampio corpo normativo che prevede le clausole valutative, senza che questo abbia prodotto significative correzioni di rotta, o anche solo la condivisione di dati utili a verificare l'effetto dei provvedimenti approvati; come esempio, ha citato la Legge sull'edilizia approvata nel 2001.

Secondo **Roberto Montanari (Pd)** servono adeguate professionalità per svolgere al meglio queste attività di controllo, se si vuole che acquisiscano una loro oggettività e non servano solo alle banali polemiche politiche. Oltre a rafforzare le funzioni di indirizzo e controllo dell'Assemblea, il consigliere chiede di sviluppare una comparazione con quanto avviene in altre Regioni e ad altri livelli di governo.

Per **Marco Lombardi (Pdl)**, rimane irrisolta la questione del riequilibrio di ruoli fra le Assemblee e i Governatori: gran parte della produzione legislativa nasce su impulso delle Giunte; la funzione di indirizzo è stata assorbita dal programma di mandato del Governatore; resta da affinare la funzione di controllo, che può essere decisiva per migliorare e correggere le norme, ma richiede una piena fiducia reciproca fra maggioranza e opposizione.

Per affermarsi, il Progetto CAPIRe ha bisogno di un metodo condiviso e di una cultura bipartisan, ha detto **Gianguido Naldi** (Sel-Verdi), ed è difficile che ciò possa prodursi in un contesto segnato da una polemica costante. Per approssimarsi a questa esigenza, occorre stabilire dove collocare le professionalità necessarie, considerando che già la Sesta commissione ha questa finalità di controllo fra le sue competenze.

Il presidente della commissione, **Giovanni Favia (Mov. 5 stelle)** ha detto di sentirsi impegnato a valorizzare questo progetto, come opportunità per tutta l'Assemblea. Riservandosi di avanzare una proposta operativa dopo un confronto con l'ufficio di presidenza della commissione, Favia ha manifestato dubbi sul fatto che la Sesta commissione sia la sede più idonea per dirigere concretamente l'attività di valutazione e controllo, ritenendo preferibile un nuovo organo, pienamente autonomo, dotato di uno staff e di risorse adeguati.

(rg)

a cura di: Ufficio Stampa dell'Assemblea Legislativa

e-mail: alinformazione@regione.emilia-romagna.it